

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Sforza Alessandro, conte
<b>Data</b>	29/11/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Valentiana [Valenciennes, in Francia]
<b>Incipit</b>	Vostra Signoria sapeva al suo passar di qua, che io ci era		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive al conte [di Borgonovo: in provincia di Piacenza] Alessandro Sforza [militò al seguito del duca di Parma Alessandro Farnese, del quale era cognato: sposò infatti la sorella di quest'ultimo, Isabella Farnese (Pietro Fea, 'Alessandro Farnese, duca di Parma: narrazione storica e militare scritta colla scorta di documenti inediti', Roma, Fratelli Bocca, 1886, p. 428)] dichiarando che il conte non ha fatto molto per permettergli di fargli visita, sebbene quando passò [da Nancy in Francia, dove Muzio soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena] sapesse che anche lui era lì e che fosse un suo servitore. Quindi, afferma che non vale addurre come scusa che egli fosse insieme al principe di Parma [Alessandro Farnese], il quale non voleva essere riconosciuto: infatti, non si considera di così "poco cervello" da non saper "dissimulare" di aver riconosciuto quest'ultimo; tuttavia, ciò "basti per mostrar" che riconosce i torti fattigli. Inoltre, aggiunge che colui che gli presenterà questa lettera è un suo amico [non identificabile], e buon soldato, il quale parte [da Nancy] "per cimento d'onore" [la lettera è indirizzata a Valentiana: congetturalmente Valenciennes, in Francia. L'amico non identificabile del Manfredi stava forse raggiungendo il luogo, dove già era lo Sforza. Alla luce di ciò, si noti che Alessandro Farnese "lasciò Bruxelles il 28 novembre 1591 e raggiunse [...] Valenciennes, dove doveva farsi [...] la concentrazione delle truppe destinate a seguirlo in Francia" nel contesto della liberazione di Rouen e della presa di Caudebec (Antonello Pietromarchi, 'Alessandro Farnese: l'eroe italiano delle Fiandre', Roma, Gangemi, 1998, p. 212). La lettera è datata al giorno successivo], quindi, prega lo Sforza affinché lo sistemi con un capitano di fanteria.</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 275, n° 333		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		